

Dove va la Cassa del Notariato

IERI E OGGI NELLA COSTRUZIONE DEL FUTURO

di **Vincenzo Pappa Monteforte**
(Presidente della Cassa Nazionale del Notariato)

Quale sarà il futuro del Notariato e, di conseguenza, quello della Cassa? Mai, come in questo momento storico, fare un salto nel domani è difficile.

Troppi sono gli elementi esterni all'Ente da non sottovalutare e soprattutto da prevedere. La volatilità dei mercati finanziari, gli investimenti che - pur tenendo conto della redditività - devono mettere in primo piano la sicurezza e lo studio accurato dell'ante e post-rischio, la necessità di coniugare sostenibilità e solvibilità, la crisi delle libere professioni, sono solo alcuni dei temi che affrontiamo e resteranno il *leitmotiv* delle prossime azioni.

Senza tralasciare problematiche che stiamo fronteggiando da tempo e che, attraverso uno studio sempre più attento, dovranno essere messe al centro anche delle nostre future scelte.

Ad esempio, l'inverno demografico e l'invecchiamento della popolazione.

Servono, allora, misure che se da un lato consentono un ingresso anticipato nel mercato del lavoro e sostengono il professionista che vive *gap* reddituali e lavorativi, dall'altro non dimenticano le fasce più deboli, donne e anziani in *primis*.

Tutte le analisi, infatti, provano che sono proprio le libere professioniste a dover mettere in secondo piano la prestazione d'opera intellettuale, spesso per accudire (anche) la famiglia di provenienza.

Bisogna ipotizzare azioni che permettano la conciliazione lavoro/famiglia, coprano il *gap* reddituale ed evitino l'abbandono della "carriera".

Sono scelte indirizzate alla costruzione di quel *welfare*, che io definisco pro lavorativo, con uno sguardo attento alle trasformazioni che interesseranno anche i Notai.

La digitalizzazione - che ormai ha lasciato il campo all'Intelligenza Artificiale - sarà una delle sfide alle quali i nostri iscritti, e quindi la Cassa, dovranno rispondere.

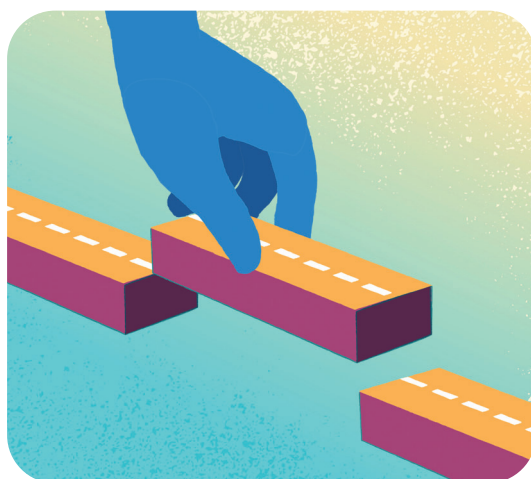
Quale sarà l'impatto che l'IA avrà sul lavoro? Quanto la macchina potrà sostituire l'uomo? Sarà l'uomo - ancora una volta - ad usarla, o ne sarà sopraffatto?

Papa Francesco nel suo documento sull'Intelligenza Artificiale ha detto che "l'uomo ha inventato la macchina a vapore, l'elettricità, la stampa. Adesso è la stagione dell'intelligenza artificiale, l'epoca in cui a prendere decisioni anche importanti sono spesso, insieme, l'uomo e un algoritmo, ovvero una relazione tutta da esplorare". Ancora, "le nuove tecnologie non sono strumenti neutrali e per la loro stessa natura arrivano a rendere labili confini finora considerati ben distinguibili: tra materia inorganica e organica, tra reale e virtuale, tra identità stabili ed eventi in continua relazione tra loro."

Forse, una certezza c'è: che si parli di *blockchain*, criptovalute o di sistemi altamente evoluti, questi non possono escludere la funzione di controllo e garanzia che lo stesso ordinamento attribuisce ad un soggetto terzo e - in alcuni casi - al Notaio.

La tecnologia sicuramente aiuterà a reperire una mole immensa di dati in tempi molto più brevi.

Ma l'analisi di questi ultimi, la scelta di ciò che può essere o meno utilizzato e l'indi-



Coniugare sostenibilità solidità solidarietà

“ La vera risorsa del
Notariato è rappresentata
dai giovani ”

viduazione della migliore soluzione dal punto di vista giuridico e fiscale dovrà essere fatta da un garante, nel nostro caso da un Notaio, sulla base della sua capacità ed esperienza diretta.

Partendo da queste considerazioni, la Cassa che rappresento dovrà rispondere agli *input* che arrivano dalla società e soprattutto dagli iscritti.

Per quanto riguarda, invece, l'invecchiamento della popolazione, anche notarile, la Cassa continuerà a prevedere misure *ad hoc*, nel rispetto dei valori fondanti del sistema Notariato incentrato sulla solidarietà, sulla mutualità, sul patto generazionale e la tutela dei soggetti deboli.

Bisogna ricordare sempre che il contraltare del miglioramento dell'aspettativa di vita è l'espansione della spesa sanitaria. Considerazione quest'ultima da inquadrare nel panorama di una sanità pubblica che di certo soffre, specie in alcune zone del Paese, nelle quali la scelta regionalistica non ha consentito appieno il rispetto del principio espresso dall'articolo 32 della Costituzione.

La polizza sanitaria, oggi stipulata con la Compagnia Reale Mutua Assicurazioni, alla quale possono accedere anche i pensionati, è una prima risposta: i Grandi Interventi Chirurgici (cosiddetti GIC), i Gravi Eventi Morbosi (cosiddetti GEM), la non autosufficienza, le cure oncologiche e di *follow up*, le prestazioni *extra* ospedaliere di alta diagnostica e di prevenzione, sono alcune delle prestazioni previste.

Oggi la Cassa - come scrivevo all'inizio di questo mio breve intervento - deve affrontare questioni importanti, che presuppongono scelte lungimiranti e tempestive.

Ma necessita un dialogo continuo e trasparente con gli iscritti.

La costruzione di una cultura previdenziale è il nostro obiettivo, in quanto strumento indispensabile a far conoscere le tematiche proprie del sistema, le opportunità che questo offre, le criticità e le opzioni dei tempi che verranno.

Credo che sia di vitale importanza far acquisire alla base piena consapevolezza della realtà e dei temi da discutere, aprendo un confronto volto alla valorizzazione dei modelli più idonei a fronteggiare le sfide che si prospettano, di certo non facili da superare.

Credo che la vera risorsa del Notariato sia rappresentata dai giovani.

Nell'ultimo quinquennio (2018/2022), i Notai di nuova nomina sono stati 757, di cui 357 donne e 400 uomini e - nel complesso - rappresentano il 15% della popolazione notarile attiva al 31 dicembre 2022.

Sono espressione di una qualità elevata di formazione tecnico-giuridica e di perseveranza in un percorso post-universitario, di certo, non facile.

Ecco perché diventa imprescindibile ragionare in un'ottica prospettica, capace di assicurare loro un avvenire migliore. Pure in questo segmento, però, alcuni segnali destano preoccupazione e possono acuire la già esistente "crisi delle vocazioni": il repertorio lordo medio registrato dagli *under 35* nel primo anno di attività non supera i 20 mila euro e, in alcuni casi - come nel 2020 - si è fermato a poco più di 12.000 euro. Potremo, allora, parlare di adeguatezza delle prestazioni future senza affrontare il tema di una - oggi più che mai - necessaria previdenza complementare? Della realizzazione di un *welfare* capace di arginare, se non eliminare, *gap* generazionali, di genere e territoriali? Di quella costruzione di una conoscenza - e quindi consapevolezza - del sistema previdenza?

Lavoro e previdenza sono due elementi che si tengono per mano. Forse, proprio in queste due parole è già delineato il nostro domani.